

## Le città

### Bologna

È la città di **Pier Paolo Pasolini**, poeta, scrittore e regista tra i più grandi, che qui girò alcune scene di *Edipo re* (1967) e *Salò o le 120 giornate di Sodoma* (1975). È la città di **Valerio Zurlini**, autore tra i più raffinati del cinema italiano, che proprio alla stazione di Bologna ambientò il finale di *Estate violenta* (1959). Bologna è la città di **Gino Cervi**, maschera emiliana per eccellenza, e di **Pupi Avati**, cantore come nessun altro di queste terre, che da solo ha realizzato più di due quinti dei film girati in città. È la città di **Giorgio Diritti**, che ha commosso l'Italia con il suo *L'uomo che verrà* (2009), ricostruzione della strage di Marzabotto.

Ma è anche la città di registi come **Gianfranco Mingozzi**, **Gian Vittorio Baldi**, **Carlo di Carlo**; delle serie tv scritte da **Carlo Lucarelli** (*L'ispettore Coliandro*), di **Gianni Zanasi**, **Fabio Bonifacci**, e di un importante produttore come **Beppe Caschetto**.

Tra i classici girati a Bologna, ricordiamo: *Hanno rubato un tram* (1953) di Aldo Fabrizi; *Il cardinale Lambertini* (1954) di Giorgio Pastina; *La banda Casaroli* (1962) di Florestano Vancini; *Una bella grinta* (1964) di Giuliano Montaldo e *Fatti di gente perbene* (1974) di Mauro Bolognini. Curiosità: **Federico Fellini** girò al piazzale Ovest della stazione ferroviaria alcune scene di *Roma* (1972).

### Ferrara

È la città di **Michelangelo Antonioni**, di **Florestano Vancini**, autore di film di impegno civile tra i più riusciti del cinema italiano, di **Folco Quilici**, maestro del documentario.

Antonioni ambientò a Ferrara due lungometraggi, il primo e l'ultimo: *Cronaca di un amore* (1950) e *Al di là delle nuvole* (1995). Vancini la scelse per *La lunga notte del '43* (1960), il suo capolavoro. Altre pellicole essenziali sono state girate nella città e nella provincia di Ferrara: *Ossessione* (1943) di Luchino Visconti, *Il mulino del Po* (1949) di Alberto Lattuada; *Il giardino dei Finzi-Contini* (1970) di Vittorio De Sica; *Gli occhiali d'oro* (1987) di Giuliano Montaldo; *Il mestiere delle armi* (2001) di Ermanno Olmi.

### Rimini

È la città del Maestro, **Federico Fellini**, che qui ambientò molti suoi film ma non ne girò nessuno. "Fellini è riminese, ma il suo vero paese è Cinecittà", ricordava **Tonino Guerra**, altro grandissimo protagonista del cinema italiano, anche lui romagnolo.

Insieme hanno scritto *Amarcord* (1973) il più bel ritratto che un regista abbia mai dedicato alla propria città natale. Da *I vitelloni* (1953) a *La città delle donne* (1980), tutte le anime di Rimini, balneare, paesana, contadina, sono state celebrate da Fellini.

Rimini è stata set di molte altre pellicole, ma un titolo valga per tutte: *La prima notte di quiete* (1972) di Valerio Zurlini, in cui si sprigiona tutto l'inatteso fascino di una Rimini invernale.

### Piacenza

È la città di **Marco Bellocchio**, regista tra i più audaci e originali del cinema italiano, sguardo obiettivo sul nostro Paese. Indimenticabile resta il suo esordio, *I Pugnali in tasca* (1965). Girato tra Piacenza e Bobbio da un Bellocchio poco più che ventenne, è il film che meglio testimonia la vitalità e la rabbia non sopita del cinema italiano di quegli anni. A Piacenza Bellocchio è tornato nel 2002 per girare, sulle orme di Verdi, *Addio del passato*. Bobbio è invece il set di *Sorelle mai* (2010), film intimo e familiare nato dal laboratorio *Farecinema* che ogni estate il regista tiene nel suo paese natale. A Bobbio, Bellocchio è tornato lo scorso anno per girare il suo ultimo film, *L'ultimo vampiro* (2015).

### Parma

È la città di **Bernardo Bertolucci**, figlio di Attilio, e maestro di fama internazionale. A Parma Bertolucci ha ambientato il suo secondo film, *Prima della rivoluzione* (1964), manifesto di una generazione che di lì a poco sarebbe deflagrata nella contestazione del '68.

Parma è la città di **Giuseppe Bertolucci**, fratello di Bernardo, autore di film anomali e preziosi, come *Segreti segreti* (1984) in parte girato qui.

Parma ha dato i natali anche ad **Alberto Bevilacqua**, che qui girò la sua *Califfa* (1970), e a due grandi sceneggiatori come **Enrico Medioli** e **Luigi Malerba**.

Tra le tante pellicole che sono state girate qui, ne ricordiamo due, imprescindibili: *La ragazza con la valigia* (1961) di Valerio Zurlini e *La parmigiana* (1963) di Antonio Pietrangeli.

### **Riccione**

Il regista che più di ogni altro è legato a Riccione è forse il bolognese **Valerio Zurlini**, che qui ambientò uno dei suoi film più belli, *Estate violenta* (1959): “Riccione forse rimane, nonostante la sua decadenza, l’unico luogo nel quale in qualche modo io riesca a riconoscermi e a rintracciare una continuità di vita, perché nei rari viali ancora ombrosi e verdi, e nella spiaggia che l’autunno e l’inverno restituiscono a una vasta solitudine desolata ma non opprimente, è custodita tutta l’ingenuità della mia infanzia e vi riecheggiano gli interrogativi senza risposta della primissima giovinezza”.

### **Porretta Terme**

**Pupi Avati** è certamente il regista più attaccato ai paesaggi dell’**Appennino bolognese**. A Porretta terme Avati ha ambientato due dei suoi film più lirici e riusciti: *Una gita scolastica* (1983) e *Storia di ragazzi e ragazze* (1989).

*Novecento* (1976), uno dei capolavori di **Bernardo Bertolucci**, ha molte scene girate a **Guastalla**: “*Novecento* è un monumento alle contraddizioni di questo sistema, un film comunista pagato dagli americani; e poi la contraddizione tra il contadino e il borghese, quella tra gli attori hollywoodiani e i veri contadini emiliani, tra la finzione e il documentario, tra l’epica e l’intimismo. Volevo fare scoppiare, far scattare queste contraddizioni”.

### **Carpi**

È la città di **Liliana Cavani**, una delle grandi donne registe del cinema italiano. Con il suo primo film, *Francesco d’Assisi* (1966), interpretato da Lou Castel, ci ha dato un ritratto laico e scandaloso del santo, in cui già si avverte quell’inquietudine generazionale che di lì a poco sarebbe sfociata nella contestazione del ’68: “Lou era una specie di beat ante litteram e così Francesco diventò quello che doveva diventare, un beat. Era la cosa che mi piaceva di Francesco d’Assisi, lo vedevo come un poeta più che un santo”.

A Carpi la Cavani ha girato anche *Dove siete? Io sono qui* (1993).

### **Alfonsine**

Ad Alfonsine sono girate alcune scene di *Caccia tragica* (1947), uno dei grandi film del neorealismo ed esordio di un maestro del cinema come **Giuseppe De Santis**.

Qui ha lavorato anche **Giuliano Montaldo**, regista molto legato alla nostra regione, per raccontare una storia di Resistenza: *L’Agnese va a morire* (1976).

La stazione di Alfonsine è quella da cui parte *Il treno va a Mosca* (2013) di Federico Ferrone e Michele Manzolini, film che racconta l’utopia del comunismo attraverso gli occhi del barbiere del paese.